

tatori di handicaps tengono molto a questi problemi non tanto perchè li considerano di per sè più importanti di altri, quanto perchè in essi viene in rilievo il vero significato delle loro lotte: essi infatti più che essere assistiti vogliono entrare a pieno titolo nella società come membri attivi di essa. Rimuovere gli ostacoli perchè questo possa avvenire, costituisce un dovere primario di una società moderna, che va considerato - attenzione - non come un motivo di inutili spese, ma come una preziosa occasione per valorizzare le capacità di queste persone a vantaggio della collettività: una operazione quindi di profonda intelligenza politica e sociale, oltre che di grande spessore morale.

Come quella del 6 marzo, anche quest'ultima assise ha riscosso un buon successo di partecipazione; stavolta, però, sono apparsi maggiormente interessanti gli ordini professionali, mentre pochi sono stati gli esponenti politici che si sono fatti vedere, evidentemente avevano impegni più importanti (!?).

Fra i numerosi partecipanti al convegno segnaliamo: l'ing. Monelli pres. dell'Ordine degli ingegneri, l'arch. Monti pres. dell'Ordine degli architetti, l'ing. Rosei dell'I.A.C.P., il dott. Ciccanti ass. ai LL.PP. del Comune, l'ass. alla sanità Marcucci, l'ing. capo dell'ufficio tecnico comunale Tamburri, l'ing. Tartaglini in rappresentanza della Provincia, un

rappresentante della Comunità "Casa Papa Giovanni" di Capodarco, oltre a numerosi rappresentanti dell'ANIEP ascolana tra cui il pres. Velia De Regis.

L'architetto Stefano Farina dell'ANIEP ha svolto un lungo e interessante intervento che, partendo dall'esigenza dell'inserimento degli handicappati nel contesto sociale, ha ben delineato, con l'ausilio di diapositive e altri supporti visivi, tutta la problematica posta dalle barriere architettoniche in generale e con particolare riferimento alla nostra città. Su questa relazione, che si è dipanata nell'arco di tutto il convegno, si sono via via inseriti gli altri partecipanti già menzionati. Si è messo giustamente in rilievo nel corso del dibattito che una causa non secondaria del ritardo in cui ci troviamo è la mancanza di sanzioni a sostegno delle varie disposizioni legislative che si occupano della materia, tra le quali ricordiamo la legge n. 118 del 1971. Si è messo poi molto opportunamente l'accento sull'esigenza di un salto di qualità culturale da parte degli operatori interessati, di una nuova sensibilità verso una serie di esigenze che provengono non solo dagli handicappati intesi come ristretta categoria, ma da una serie numerosa di cittadini che per le più svariate cause (l'età, la cattiva salute ecc.) si trovano in obiettive difficoltà a svolgere una normale vita di relazione. Fecero dunque che un po' tut-

ti ci troviamo inaspettatamente ad essere coinvolti in maniera diretta in un problema più ampio del previsto. Gli invalidi civili sono infatti i primi, in quanto fisicamente più deboli, a pagare una situazione generale di violenza e indifferenza nei confronti dell'uomo per la quale stiamo pagando tutti un prezzo umano molto alto.

Quello della "vivibilità" per tutti della città e delle sue strutture sarà quindi un argomento che dovrà essere approfondito a dovere e una prima indicazione concreta in questo senso è venuta con la proposta, fatta da alcuni rappresentanti degli ordini professionali, di istituire una commissione permanente di lavoro, perchè organizzare una città su misura per tutti non comporta tanto un problema di costi, quanto, come abbiamo già detto, di sensibilità e di aggiornamento culturale.

Con questo convegno si è conclusa, per così dire, la spinta propulsiva della nostra iniziativa di dicembre. Inutile dire che noi di "Flash" siamo fieri di aver contribuito a smuovere un po' le acque e a collaborare a iniziative importanti per l'opinione pubblica e per gli operatori amministrativi e culturali. Il nostro impegno non finisce qui e i lettori possono star certi che non mancheranno nostre ulteriori iniziative, oltre a un'opera di informazione sempre sensibile e attenta.



*E' tradizione  
del nostro negozio,  
unico per la qualità e prezzi,  
proporre da sempre  
le «sue» liste di nozze  
per completare insieme a voi  
la vostra casa*

*Angela Negrone*

*Articoli da regalo - prima infanzia - giocattoli  
dal 1943 ad Ascoli Piceno in Piazza del Popolo 45 - Tel. 51204*